



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

TFR: il dipendente può chiedere l'accertamento dei versamenti anche durante il rapporto di lavoro

Autore: Redazione | 06/04/2014



Chi è in servizio può chiedere l'accertamento delle quote annuali di Tfr versate dal datore di lavoro che dovranno essere liquidate a fine rapporto anche se il trattamento dovuto non è ancora esigibile dal dipendente e, dunque, non può formare oggetto di un'un'azione di condanna.

Il dipendente ancora in servizio che sospetti il mancato “accantonamento”, da parte del proprio datore di lavoro, delle quote annuali di **TFR** può agire davanti al giudice perché accerti il rispetto di tale obbligo: e ciò nonostante il fatto che tali porzioni di trattamento, a carico dell’azienda, non siano ancora esigibili (lo saranno, infatti, solo al termine del rapporto di lavoro).

Lo ha detto, in riferimento a un rapporto di pubblico impiego, la Cassazione con una sentenza pubblicata lo scorso venerdì **[1]**.

L’importante principio stabilito dalla Suprema Corte finisce per attribuire al dipendente un’arma in più a tutela della propria “**buonuscita**”, onde controllare che il datore rispetti gli obblighi di legge e scongiurare brutte sorprese dell’ultimo minuto, all’atto cioè della cessazione del rapporto.

Infatti - dice la Cassazione - è vero che, in apparenza, il dipendente ancora in servizio non può vantare alcun diritto a pretendere le quote di **TFR** durante il rapporto di lavoro (salvo i casi speciali di anticipo), in quanto egli ne potrebbe pretendere il versamento solo allo scioglimento del contratto di lavoro; ma è anche vero che il lavoratore ha un **interesse concreto e attuale** a che il datore rispetti gli obblighi di legge. Pertanto egli può proporre una causa e chiedere al giudice che accerti l’accantonamento, da parte del datore, delle quote annuali.

Per usare una terminologia tecnica, il dipendente non può chiedere -ovviamente - una **sentenza di condanna** (sarebbe troppo presto), ma può comunque chiedere una sentenza di mero “**accertamento**” degli obblighi da parte dell’azienda.

Note

[1] Cass. sent. n. 8009/14 del 4.04.2014. *Autore immagine: 123rf.com*